



# LA BANANA



## CENNI STORICI

L'origine geografica della banana è generalmente individuata nel Sud-Est Asiatico, nelle giungle della Malesia, d'Indonesia e delle Filippine dove ancora oggi è possibile trovare numerose varietà selvatiche. I viaggiatori hanno successivamente portato le banane in India e si ritiene che il primo ingresso nel mondo occidentale sia avvenuta attraverso le spedizioni di Alessandro Magno.

La banana è menzionata per la prima volta nella storia scritta in testi buddistici del 600 a.C. e l'esistenza di una coltivazione organizzata di banane è stata riscontrata in Cina almeno dal 200 d.C.. Nel 650, i conquistatori islamici portarono la banana fino alla Palestina. I mercanti arabi diffusero successivamente le banane in quasi tutta l'Africa.

Dall'Africa le Banane si sono poi diffuse nell'America centrale e meridionale tramite gli esploratori del '400 e del '500.

Le banane hanno iniziato ad essere oggetto di scambi internazionali solo dalla fine del 19° secolo. Prima di questa data la mancanza di mezzi adeguati per il loro trasporto ne impediva il commercio in zone che esulassero da quelle di produzione.



## LA LEGGENDA DELLA PIANTA DI BANANA

Nei primi giorni della creazione del mondo la leggenda narra che spiriti e fantasmi si appostarono dappertutto. Vivevano in caverne oscure, si nascondevano nei tronchi di albero e negli angoli delle case. Nel buio, le loro piccole voci si potevano fiocamente sentire qualche volta, e la loro presenza in qualche modo si percepiva nell'aria. Ma nessuno mai li vide.

Era proprio in quest'epoca così misteriosa che visse una bellissima ragazza, il suo nome era Raya, una ragazza sveglia e coraggiosa; Lei non aveva paura degli spiriti. Lei camminava nelle foreste ombrose con la sola luce fioca della candela.

Anzi era addirittura incuriosita da queste misteriose presenze che s'incamminava in punta di piedi nelle caverne buie e in tutti quegli angoli in cui avrebbe potuto incontrarli. Con il passare del giorno Raya cominciò a sentirne la presenza e in particolar modo quella di uno spirito gentile che aveva cominciato ad accompagnarla ogni qualvolta s'inoltrava nella foresta.

Un giorno lei sentì qualcuno chiamare il suo nome, e guardando vide un bellissimo uomo, a quel punto gli chiese chi fosse e lui rispose che il suo nome era Sag che le rivelerò essere lo spirito che l'aveva accompagnata per tutti quei giorni e che a causa del suo amore per lei le era stato concesso per un breve periodo di potersi trasformare in essere mortale per stare con lei. S'innamorarono e successivamente si sposarono ebbero un bambino e vissero felicemente, ma Sag sapeva che il suo tempo sulla terra stava per terminare e che sarebbe dovuto tornare presto nel mondo degli spiriti. Quando seppe che il suo tempo era arrivato, chiamò Raya e le spiegò perché doveva andare via. Mentre la sua immagine lentamente svaniva le disse che le avrebbe lasciato una parte di lui. Raya guardò in giù e vide un cuore insanguinato sulla terra. Lei prese il cuore e lo piantò sorvegliandolo notte e giorno. All'improvviso una pianta con foglie verdi e lunghe germogliò. L'albero una volta cresciuto produsse della frutta a forma di cuore. Lei toccò la frutta e la accarezzò. E pensò che quella frutta proveniva dal cuore del suo amato Sag, aprì lentamente la



[www.incontrofraipopoli.it](http://www.incontrofraipopoli.it)

se vuoi contattarci per la nostra animazione vai sul nostro sito alla pagina :

« CULTURA ED EDUCAZIONE » - « EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ »

frutta e ne uscì una polpa lunga e dorata. Raya ne scelse uno, lo sbucciò e ne mangiò una parte. In quel momento sentì la voce di Sag:

"Sì, Raya, non temere è il mio cuore. E' un segno che ho voluto dimostrarti per farti capire che non ti abbandonerò mai. Sii premurosa verso questa pianta e prenditi cura di lei finché un giorno io tornerò. Il tronco e le foglie lo proteggeranno vestendolo. Questa frutta sarà il tuo cibo e sarà come avermi sempre con te. E quando tu di notte dormirai, io starò in piedi e veglierò su di te. Io starò al tuo fianco per sempre! "



## CARATTERISTICHE E COLTIVAZIONE

Il banano è una pianta sempreverde, perenne, originaria dei paesi tropicali; il fusto, chiamato stipite è costituito da foglie basali che si aprono a grande lamina e con nervatura centrale robusta ed evidente; le foglie sono anche caratterizzate da nervature secondarie parallele molto facili a lacerarsi in frange. Il Banano raggiunge un'altezza di circa nove metri in natura, mentre le piante coltivate non superano i tre metri. Le infiorescenze sono pendule e sono composte di numerosi fiori asimmetrici, bianco-giallognoli racchiusi da brattee (foglie avvolgenti come petali) di colore rosa violaceo.

I frutti, le banane, sono capsule verdi di grandezza variabile riunite in caschi; Il Banano necessita di un'esposizione in pieno sole o leggermente ombreggiata; la temperatura minima non dovrebbe scendere sotto i dieci gradi a pena della perdita delle foglie.

Le banane vengono sempre raccolte acerbe nelle zone di produzione e, dopo il trasporto effettuato attraverso delle apposite navi, chiamate « navi bananiere », vengono fatte maturare in magazzini riscaldati mediante un gas, l'etilene. Prima della spedizione sono immerse per alcuni minuti in vasche contenenti antiparassitari (es: tiobentazolo) per evitare l'insorgere di una malattia nota come "il mal del trasporto" provocata da un fungo che s'impianta tra la buccia e la polpa. Le banane, maturate sull'albero e raccolte per il consumo nelle zone di produzione, hanno un sapore più delicato e intenso, rispetto ai frutti che si acquistano nei nostri mercati.



## LA PRODUZIONE

La produzione bananiera è caratterizzata da quattro categorie: i braccianti, i contadini, i proprietari terrieri e le multinazionali. I braccianti sono nullatenenti che lavorano nelle piantagioni come salariati e vivono in condizioni molto difficili: orari lunghi, paghe più basse del fabbisogno vitale, lavori pesanti, contatto continuo con sostanze chimiche pericolose, mancanza di libertà sindacali, lavoro minorile e per le donne, molto spesso non mancano le molestie sessuali. I contadini posseggono la terra su cui lavorano ma sono anch'essi molto poveri poiché gli appezzamenti sono abbastanza piccoli.

Quando vendono le loro banane agli intermediari o agli esportatori, vengono pagati molto poco. I proprietari terrieri invece sono molto ricchi e possiedono piantagioni enormi dentro cui lavorano centinaia di braccianti. Quest'ultimi a livello locale sono molto potenti ma per noi che consumiamo sono degli sconosciuti poiché anch'essi vendono i loro raccolti agli esportatori

La multinazionale più conosciuta al mondo per le banane è Chiquita che è presente in 11 Paesi, fattura circa 2,5 miliardi di euro, e impiega circa 40.000 persone. Chiquita, Dole, Del Monte riescono ad assicurarsi i due terzi del commercio mondiale di banane ovvero oltre 4,5 miliardi di euro su un totale di 7. Il più grande produttore del frutto in questione con il 34% di esportazione mondiale è l'Ecuador, seguono Costa Rica (16%) e Colombia (13%) (dati 1998). In Nicaragua ed Ecuador ci sono i salari più bassi: da 1,25 a 2,50 dollari al giorno, per una giornata che arriva anche a 14 ore, con straordinari non retribuiti e spesso obbligatori.



[www.incontrofraipopoli.it](http://www.incontrofraipopoli.it)

se vuoi contattarci per la nostra animazione vai sul nostro sito alla pagina :  
« CULTURA ED EDUCAZIONE » - « EDUCAZIONE ALLA MONDIALITA' »

Nel 1953, quando Jacobo Gurmar, presidente del Guatemala, decise di varare una riforma agraria che danneggiava Chiquita, venne eliminato da un colpo di stato che tutti imputano alla regia di Chiquita. All'interno delle piantagioni di proprietà delle multinazionali i lavoratori spruzzano pesticidi senza protezione, a volte senz'acqua per potersi lavare. Nel 1995 Chiquita ha chiuso quattro piantagioni: secondo il sindacato locale si è trattato solo di una scelta per indebolire il movimento dei lavoratori, obbligandoli ad abbandonare le terre dove questi abitavano da generazioni con le loro famiglie. La produzione di banane è pure causa di deforestazione in Costa Rica e per l'alto uso dei pesticidi crea impoverimento dei terreni, provocando gravi danni alle acque fluviali e marine. (Fonte: Equonomia, giugno 99 e settembre 99, ed. CNMS; Altreconomia, ottobre 2000)

- Nel febbraio 2002 l'associazione USA Human Rights Watch ha condotto un'inchiesta su 25 piantagioni di banane in Ecuador, l'inchiesta ha messo in evidenza l'esistenza di lavoro minorile, di abusi sessuali, di esposizione a sostanze tossiche, di violazione dei diritti sindacali, di salari da fame, 14 delle piantagioni indagate vendevano saltuariamente le loro banane a Chiquita.

## LA PRODUZIONE SU CONTRATTO

Il contratto impegna il coltivatore a produrre il tipo di banana richiesto dalle multinazionali e a non vendere a nessun altro che a loro.

In cambio esse devono corrispondere un prezzo sufficiente a coprire i costi di produzione e a garantire al contadino un margine di profitto; ma spesso un conteggio sommario delle spese da parte delle multinazionali fa sì che i prezzi non riescano nemmeno a coprire le spese.

Ma i contadini si lamentano anche dell'arbitrarietà con cui le multinazionali giudicano la qualità delle banane, spesso invece che in base alla loro qualità in base all'andamento del mercato ovvero: se il prezzo d'esportazione cala le banane rifiutate sono anche il 50% mentre se le vendite riprendono e i prezzi salgono le banane scartate scendono sotto il 5%.



## ESPORTAZIONI

Dei 68 milioni di tonnellate di banane prodotte nel 2002 solo 14 milioni (il 21% circa) sono stati commercializzati sul mercato mondiale. I maggiori esportatori sono Ecuador e Costa Rica, mentre India, Brasile, Cina e Indonesia, tra i maggiori produttori mondiali, hanno una quota di esportazioni relativamente limitata a causa della elevata domanda interna.

L'America Latina costituisce il principale esportatore mondiale con una quota di mercato superiore all'80% .



## IMPORTAZIONI

La maggior parte della domanda mondiale di banane deriva dai principali paesi industrializzati, in particolare da Europa USA e Giappone che rappresentano quasi il 60% delle importazioni mondiali.

## COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Lo scopo del commercio equo e solidale è di liberare i contadini del sud del mondo che producono per il nord, dallo sfruttamento e dalle speculazioni dei commercianti locali ed internazionali. La soluzione proposta è di distribuire prodotti comprati direttamente dai contadini e dai artigiani in modo da far godere a loro tutto il prezzo pagato. Un prezzo stabilito dai produttori stessi perché nessuno meglio di loro sa qual è la giusta retribuzione.



[www.incontrofraipopoli.it](http://www.incontrofraipopoli.it)

se vuoi contattarci per la nostra animazione vai sul nostro sito alla pagina :  
« CULTURA ED EDUCAZIONE » - « EDUCAZIONE ALLA MONDIALITA' »

**CONFRONTO PREZZO DI UN KG DI BANANE BIOLOGICHE TRA MERCATO TRADIZIONALE E  
MERCATO EQUOSOLIDALE (valutazione media) (ANNO 2003)**

	<b>Banana bio</b>	<b>Banana bio ed equa</b>
PREZZO AL PUBBLICO	Da 2,90 a 3,40 euro	Da 2,75 a 2,95 euro
Costo di importazione, , distribuzione, licenza UE	0,97 euro	0,97 euro
Diritto di royalty del marchio TransFair		0,028 euro
Costo di esportazione	0,32 euro	0,32 euro
Intermediari	0,30 euro	
Produttore	0,10 euro	0,50 euro (prezzo che viene assegnato alle organizzazioni di produttori e che comprende anche le spese di gestione delle cooperative, le ricadute sociali dei progetti, il benessere prodotto per la collettività)

Il libro da cui abbiamo tratto le maggiori informazioni è: **“la geografia del supermercato mondiale”**e **“guida al consumo critico”**.

Per maggiori approfondimenti:

[www.gazzettaweb.it](http://www.gazzettaweb.it)

[www.resistenze.org/](http://www.resistenze.org/)

[www.volontariperlosviluppo](http://www.volontariperlosviluppo)

[www.altromercato.it/](http://www.altromercato.it/)

[www.equo.it](http://www.equo.it)

[www.geocities.com/enchantedforest/dell/5002/banana](http://www.geocities.com/enchantedforest/dell/5002/banana)



[www.incontrofraipopoli.it](http://www.incontrofraipopoli.it)

se vuoi contattarci per la nostra animazione vai sul nostro sito alla pagina :  
« CULTURA ED EDUCAZIONE » - « EDUCAZIONE ALLA MONDIALITA' »